



federfarma
federazione nazionale unitaria
dei titolari di farmacia italiani

Roma, 28 aprile 2020
Uff.-Prot.n. UTP.LC/6540
Oggetto: Art. 15 D.L. 18/2020
Detrazioni per oneri
Spese sanitarie
Acquisto DPI e mascherine protettive

Spett.le
Ministero della Salute:
- Ufficio di Gabinetto
- Segreteria Tecnica
- Ufficio Legislativo
- Direzione generale della Prevenzione
Sanitaria
- Direzione generale della Programmazione
Sanitaria

Spett.le
Ministero dell'Economia e delle Finanze:
- Ufficio di Gabinetto
- Ufficio Legislativo Coordinamento
- Ragioneria Generale dello Stato

Spett.le
Agenzia delle Entrate:
- Direttore dell'Agenzia
- Ufficio Coordinamento e monitoraggio
normativo
- Responsabile Divisione Contribuenti

L O R O S E D I

Questa Federazione sta ricevendo numerose sollecitazioni da parte delle farmacie che, quotidianamente mettono a disposizione dei cittadini, pur con difficoltà di approvvigionamento e notevoli sforzi organizzativi, i DPI e le mascherine protettive, relativamente alla non detraibilità dalle imposte di tali dispositivi medici in caso di non conformità alle direttive europee.

Il Governo, con il D.L. 18/2020 ("Cura Italia"), all'art. 15, comma 1, ha previsto infatti che "...fino al termine dello stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei ministri in data 31 gennaio 2020, è consentito produrre, importare e immettere in commercio mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale in deroga alle vigenti disposizioni", con l'evidente e inequivoco scopo di rendere comunque disponibili tali DPI con carattere di necessità e immediatezza a tutela della salute della popolazione.



A tale ratio è dunque sottesa la generale deroga ad ogni norma che possa anche solo rallentare l'azione di presidio della salute e dell'incolumità del singolo individuo. L'adozione di una formula derogatoria così ampia e generale (propria solo degli stati emergenziali e comprendente tutte le vigenti disposizioni di settore) è riferita all'intero ciclo dei dispositivi di protezione individuale: dalla loro produzione, all'importazione, alla messa in commercio, non potendosi ritenere ragionevolmente che l'uso di tali termini valga in alcun modo a limitare o comprimere l'indispensabile e urgente messa a disposizione di mascherine e quant'altro a favore dell'individuo. Ciò in quanto il fine ultimo della norma risulta essere solo e unicamente quello della tutela della salute e dell'incolumità della persona.

Dal punto di vista fiscale, tuttavia, va evidenziata la singolare previsione che, relativamente ai dispositivi medici il cui acquisto può dare luogo alla detrazione nella misura del 19% in sede di dichiarazione, essi devono risultare conformi alle direttive europee di settore (93/42/CEE, 90/385/CEE e 98/79/CE).

Può quindi concretamente accadere che se un cittadino riesce a procurarsi dei dispositivi medici conformi alle direttive comunitarie, può fruire delle previste detrazioni fiscali, mentre, se acquista dispositivi privi di tali requisiti, ma la cui commercializzazione è stata in ogni caso autorizzata, in questa fase emergenziale, per le finalità sopra descritte, non potrebbe accedere alla richiamata detrazione dall'imposta.

Si osserva, pertanto, che la vigente normativa fiscale non tiene evidentemente conto delle recenti disposizioni sanitarie e quindi, si potrebbe determinare la lamentata incongruenza, della non detraibilità fiscale di tali dispositivi medici da parte dei cittadini che li acquistano e che dovranno farlo anche in futuro, sostenendo notevoli oneri.

In conclusione, ad avviso di questa Federazione, è necessario che la ratio della norma prevista dal Governo, nell'emergenza conseguente al diffondersi dell'epidemia di Covid-19, venga interpretata nei sensi sopra descritti da parte di codesti Ministeri e dell'Agenzia delle Entrate, dando conseguentemente disposizioni coerenti al riguardo, per la soluzione della evidenziata disparità di trattamento.

Restando in attesa di un cortese, auspicabilmente positivo, cenno di riscontro in ordine a quanto sopra rappresentato, si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(Dott. Marco COSSOLO)